

G) Rete di Informazione Contabile Agricola (RICA).

In attuazione del regolamento C.E.E. del 15.5.1965, n. 79, istitutivo della RICA, è stato attribuito all'INEA, con DPR 30.12.1965, n. 1708, il compito di organo di collegamento tra i vari comitati regionali di informazione contabile, di promuovere l'impianto della tenuta contabile, di provvedere all'organizzazione ed al funzionamento degli uffici di Segreteria dei singoli comitati.

La RICA, in Italia, per il 1996 ed il 1997 ha rilevato e classificato, elaborando e stampando i dati ottenuti, circa 18.000 aziende per l'U.E. (cifra fissata per regolamento) e alcune altre per mere esigenze regionali.

I dati raccolti, ai fini propriamente comunitari, sono anche utilizzati, nell'interno dell'Istituto e sul piano editoriale, per l'approfondimento e la divulgazione delle tematiche istituzionali, privilegiando i dati tipici emergenti dalle indagini condotte (redditi, costi di produzione, anticipazioni sui risultati economici dei singoli settori produttivi).

Nel corso del 1997 è stato posto allo studio un progetto per la ristrutturazione della RICA in Italia; il gruppo di lavoro interregionale - che opera nell'ambito del Comitato Nazionale - cui partecipano Regioni, MIPA, INEA ed organizzazioni professionali, ha presentato una proposta di una nuova metodologia contabile informatizzata, rivolta a meglio soddisfare le necessità della RICA, delle statistiche nazionali e delle esigenze conoscitive regionali.

* * * * *

- Modalità di finanziamento della RICA

I contributi RICA vengono assegnati all'Istituto ai sensi dell'art. 22 del Regolamento Comunitario n. 79/65 e devono essere versati, dallo stesso, nel termine di trenta giorni, ad apposito capitolo di entrata del bilancio dello Stato, secondo quanto disposto dall'art. 4 del D.P.R. 30.12.1965 n. 1708. Per tale motivo i suddetti accrediti provenienti dalla U.E., vengono inseriti fra le partite di giro del bilancio dell'Istituto al capitolo 7.22.07: "Introito di somme per conto terzi".

Per l'accreditamento in questione non viene richiesta all'Istituto alcuna rendicontazione: l'ammontare è infatti determinato dalla U.E. moltiplicando una cifra fissa (uguale per tutti i paesi della Comunità) per il numero di aziende agricole per le quali si trasmettono i dati statistici desunti dalla contabilità; i dati trasmessi devono superare una serie di controlli e devono essere coerenti con il piano di selezione e di esecuzione dell'indagine approvato in precedenza.

I contributi vengono accreditati sul conto speciale INEA presso la Tesoreria Provinciale dello Stato, per essere trasferiti, come sopra detto, nel tempo previsto al bilancio dello Stato.

Già nella precedente relazione è stato riferito del ritardo, da parte dell'Istituto, dei versamenti allo Stato dei contributi in parola e sul piano di rientro degli stessi, adottato dall'Ente medesimo ed approvato dai Ministeri interessati, comprendente il periodo 1983-1993.

Nel 1996 permane ancora una situazione debitoria verso lo Stato, costituita da ratei di contribuzioni pervenuti nel 1995, per complessive lire 4.829.798.680, trattenuti - secondo quanto riferito dall'INEA - per far fronte a spese correnti ed indilazionabili, afferenti anche l'anno 1996, al fine di evitare o circoscrivere il ricorso ad onerose anticipazioni bancarie.

Il Comitato Direttivo, con delibera 20.6.1996, n. 716, ne ha disposto il rientro mediante un piano - approvato da parte dei Ministeri vigilanti - che prevede il versamento di un miliardo per ogni semestre, a partire dal secondo del 1996.

Nel termine stabilito è stato effettuato il pagamento della prima delle suddette semestralità; la seconda, invece, risulta versata nel novembre del 1997, anziché nel giugno dello stesso anno: l'INEA ha motivato il ritardo, perché nel mese di giugno non era ancora pervenuto alcun contributo ordinario o straordinario, e di ciò sono stati resi partecipi il Ministero vigilante ed il Ministero del Tesoro con lettera 25.6.1997, n. 7277; le rimanenti semestralità risultano versate nei termini. I contributi comunitari per la RICA, pervenuti dal 1995 al 1997, risultano riversati allo Stato nei termini previsti, ad eccezione del rateo di lire 2.099.488.995, pervenuto l'11.6.1997 e versato il 17 novembre dello stesso anno, sempre per motivi di cassa.

H) Attività contrattuale.

Con riferimento alle iscrizioni in bilancio dei capitoli delle spese di cui trattasi, deve osservarsi che la ripartizione delle voci tra la cat. IV (acquisto di beni di consumo e di servizi) e la cat. V (spese per prestazioni istituzionali) non sempre giustifica la loro collocazione (il cap. 105060: "stampa pubblicazioni" ed il cap. 105070: "elaborazione automatica dati" sono compresi nella cat. V) o la loro duplicazione (cap. 104180 - cat. IV "oneri e compensi per speciali incarichi" - cap. 105030 - cat. V "compensi per incarichi di studi, ecc.").

Dal collegio dei sindaci è stato rilevato, poi, che nelle delibere, con le quali si procede all'affidamento di forniture di beni o servizi, non sono sempre riportate le offerte presentate dalle imprese partecipanti, ma viene indicata unicamente quella prescelta, mentre, in altre circostanze, è stato notato un frazionamento dell'entità dei beni da acquisire, che, altrimenti, avrebbero superato la soglia del valore consentito per la loro acquisizione mediante la procedura in economia.

Inoltre non sempre vi è stata una esaustiva motivazione per gli affidamenti a trattativa privata, specie nei casi di rinnovo o proroga dei relativi contratti, per i quali, ai sensi dell'art. 44 della legge 23 dicembre 1994, n. 724, devono essere preventivamente accertati, da parte dell'amministrazione interessata, le ragioni di convenienza e di pubblico interesse per poter, poi, addivenire alla rinnovazione dei contratti medesimi¹⁵.

6) SITUAZIONE INFORMATICA.

Il sistema informatico consiste in una rete locale (LAN) presso la sede centrale, utilizzata per l'accesso di software di automazione di ufficio, di automazione della biblioteca e per la gestione amministrativa e di elaborazione dati. Tale rete è collegata a Internet, ad un sistema di posta elettronica per il collegamento agli uffici periferici ed al sistema di gestione dati della RICA.

¹⁵ Verballi n. 310 e n. 318 del 1997 e n. 323 del 1998.

Per quest'ultima, la gestione del servizio di elaborazione dati, attesa la non disponibilità delle risorse informatiche e di personale da destinare a tal fine, è stato affidato all'esterno dell'INEA.

Nel 1994 venne stipulata una convenzione con la FINSIEL, approvata dall'AIPA, con durata triennale, con scadenza, quindi, nel 1996, la cui spesa, a termine della stessa convenzione, ammontava a lire 545.000.000 + IVA.

In data 12.6.1997 l'AIPA si è espressa favorevolmente per la stipula di una nuova convenzione (parere 66/97), da durare fino al 31 dicembre dello stesso anno, prorogabile non oltre il 31.12.1998, per un importo annuo di lire 704.607.000; detta convenzione è stata attivata dal 1° agosto 1997 e la relativa spesa annua è stata ripartita solo su cinque mesi, mentre per i precedenti sono state applicate le tariffe della convenzione già conclusa.

L'INEA ha fatto presente che dal 1999 il servizio di elaborazione dati concernenti la RICA verrà trasferito allo stesso Istituto.

7) BILANCI PREVENTIVI E CONSUNTIVI.

a) Delibere ed approvazioni ministeriali

<u>1996</u> PREVENTIVO	- delibera Comitato direttivo Ente in data 19.12.95; - parere favorevole Ministero Tesoro nota n. 102133 del 12.3.96; - approvazione MIRAAF nota 110050/110523 del 22.4.96;
CONSUNTIVO	- delibera commissariale Ente del 30.4.97; - parere favorevole Ministero Tesoro con nota n. 151363 dell'1.6.97; - approvazione MIRAAF nota n. 115245 del 29.5.97
<u>1997</u> PREVENTIVO	- delibera Comitato direttivo Ente del 12.11.96; - approvazione MIRAAF nota 112230/110225 del 14.2.97;
CONSUNTIVO	- delibera commissariale Ente del 29.4.98; - parere favorevole Ministero Tesoro con nota n. 149662 del 25.6.98; - approvazione MIPA nota 111118 del 25.6.98.

Da quanto sopra esposto si rileva che i bilanci preventivi risultano costantemente deliberati oltre i termini prefissati dalla vigente normativa, pregiudicando, quindi, le finalità che intendono perseguire le disposizioni che ne fissano i tempi di perfezionamento.

b) Considerazioni generali

Appare carente l'attività dell'Istituto nella fase previsionale, poiché si nota un rilevante scostamento tra quanto previsto ed i successivi accertamenti sia per l'entrata che per la spesa.

Infatti, per l'anno 1996, ad una previsione d'entrata pari a lire 33.179.194.500 è corrisposto un accertamento per lire 26.042.902.102, con una differenza in meno di lire 7.136.292.488.

Ciò è dovuto in particolar modo, per la parte corrente, alla minore consistenza dei contributi regionali (- lire 573.000.000), dei contributi riguardanti il Programma Operativo Multiregionale (P.O.M.) (- lire 3.730.000.000) ed il Quadro Comunitario di Sostegno (Q.C.S.) (- lire 1.000.000.000), mentre, per la parte in conto capitale, al più contenuto ricorso ad anticipazioni bancarie, previste in lire 5.000.000.000, ma effettivamente intervenute per lire 1.804.815.536.

La previsione di spesa di lire 32.332.309.482 ha trovato attuazione per lire 25.187.594.396, con una differenza in meno per lire 7.144.715.086.

Tale risultato è stato conseguito per minori spese di parte corrente e, principalmente, per il limitato utilizzo della somma di lire 5 miliardi previsti per rimborso di anticipazioni bancarie.

Per quanto riguarda l'anno 1997, il divario tra previsioni ed accertamenti si presenta con una ancora più elevata differenza.

Infatti ad una previsione di entrata di lire 73.060.000.000, corrisponde un accertamento per lire 33.932.252.841, con una differenza in meno pari a lire 39.127.747.159 corrispondente al 54% in meno del previsto.

Uguali osservazioni devono formularsi per la spesa, che presenta una previsione di lire 67.708.422.598 contro un impegno pari a lire 26.119.347.428 con una differenza in negativo per lire 41.589.075.170, corrispondente al 62% in meno.

La notevole sproporzione, di cui sopra, è dovuta, soprattutto, alla previsione, in entrata ed in uscita, di una somma pari a lire 5.000.000.000 per anticipazioni bancarie, non utilizzata, e per lire 30.000.000.000 iscritta tra le partite di giro, costituita da fondi U.E. e MIPA che l'INEA avrebbe dovuto gestire per conto di committenti, finanziando progetti realizzati da terzi: tali progetti non sono stati predisposti nel corso del 1997 e l'Ente ha reiscritto le stesse somme nel preventivo per l'anno 1998, per una "possibile" loro utilizzazione in tale periodo.

Da quanto sopra non può non rilevarsi una non adeguata programmazione da parte degli organismi preposti alla gestione dei fondi di cui trattasi, che ha comportato una massiccia, ma solo apparente, espansione di attività, nella fase previsionale.

Dalla disamina, poi, in particolare, del quadro delle entrate correnti accertate - rappresentante la componente più rilevante - si nota un costante incremento: nel 1996, vi è stato un aumento del 47% (pari a più lire 4,8 miliardi) e, nel 1997, del 62% (pari a lire 10,3 miliardi), imputabili all'aumento delle contribuzioni finalizzate soprattutto, a soddisfare specifici adempimenti convenzionati con enti pubblici nazionali ed organismi comunitari.

Più contenuta l'espansione della corrispondente spesa corrente, che, per il 1996, ha segnato un incremento di scarso rilievo (circa 300 milioni di lire), mentre maggiore appare nel 1997 (più 3,5 miliardi), principalmente per spese di personale (1 miliardo) per acquisto di beni di consumo e di servizi (più 900 milioni) e per spese istituzionali (più 1,4 miliardi).

Si riporta, qui appresso, il quadro riassuntivo degli importi di tali movimenti finanziari.

Entrate correnti (in milioni di lire)

1995	1996	1997
12.012,3	16.847,2	27.154,3

Spese correnti

1995	1996	1997
14.151,8	14.411,5	17.563,9

c) Il conto finanziario

La tabella che segue evidenzia il raffronto, nell'entrata e nell'uscita, tra il dato della previsione iniziale e definitiva ed i rispettivi accertamenti ed impegni.

Da un esame dei dati si rileva - come in precedenza osservato - che nell'entrata gli accertamenti presentano una non lieve differenza - più marcata nell'ultimo esercizio - sia dalla previsione iniziale (-17,63% nel '96; -48,89 nel '97) che definitiva (-21,50 nel '96; -53,55 nel '97).

Anche nell'uscita gli impegni evidenziano uno scostamento (-20,34% nel '96 e 60,89 nel '97; -22,09% e -61,42%) per i medesimi esercizi analogamente rispetto alla previsione iniziale e definitiva.

Occorre, comunque, sottolineare che la struttura finanziaria dell'Ente, caratterizzata essenzialmente da finanziamenti straordinari, non consente sempre un'adeguata programmazione della gestione.

(in milioni di lire)

	1996			1997		
	Previsioni		Accertamenti	Previsioni		Accertamenti
ENTRATE	iniziali	definitive		iniziali	definitive	
correnti						
- trasferimenti correnti	18178,0	19137,2	16684,7	15410,0	18090,0	17464,7
- altre entrate	132,0	132,0	162,6	6780,0	9460,0	9689,6
Totale entrate correnti	18310,0	19269,2	16847,3	22190,0	27550,0	27154,3
in conto capitale	5400,0	6000,0	2499,9	6000,0	6600,0	1220,9
partite di giro	7910,0	7910,0	6695,7	38210,0	38910,0	5557,0
Totale entrate	31620,0	33179,2	26042,9	66400,0	73060,0	33932,2
SPESE			Impegni			Impegni
correnti	16270,0	16382,3	14411,5	20420,0	20089,1	17564,0
- in c/capitale	7440,0	8040,0	4080,4	8170,0	8709,3	2998,4
- partite di giro	7910,0	7910,0	6695,7	38210,0	38910,0	5557,0
Totale spese	31620,0	32332,3	25187,6	66800,0	67708,4	26119,4

Per quanto concerne la gestione di competenza, i cui dati sono esposti riassuntivamente nel successivo prospetto, si evidenzia che tra le fonti dell'entrata prevalgono i trasferimenti dallo Stato che coprono una percentuale dell'80,64% nel '96 e del 47,72% nel 97¹⁶ del totale delle entrate (escluse le partite di giro). Di questi soltanto una quota minima (850 milioni, peraltro ridotti ad 807 nel '96 e 700 nel '97 a seguito delle riduzioni operate dalle leggi finanziarie) costituiscono entrate ordinarie, essendo - come già detto - in larghissima parte contributi di carattere straordinario. Gli importi relativi a trasferimenti da parte delle regioni ed altri enti pubblici rappresentano percentualmente il 5,59 e il 13,82% negli esercizi qui esaminati sempre sul totale anzidetto, e si riferiscono a contributi per studi, indagini e collaborazioni diverse. Di scarsa incidenza le entrate derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi (10,7 milioni nel '96; 5,3 nel '97) attinenti alla vendita di

¹⁶ La diminuzione in termini percentuali è dovuta all'iscrizione, per il 1997, dei contributi della U.E. per la RICA tra le "entrate non classificabili in altre voci".

pubblicazioni edite dall'Istituto¹⁷ e i redditi e proventi patrimoniali attinenti ad interessi attivi su depositi e c/correnti attivati in deroga al sistema di Tesoreria unica per somme di modesta entità destinate alle necessità degli UCA e degli osservatori.

Tra le entrate non classificabili in altre voci, che evidenziano una fortissima espansione l'Ente colloca i contributi CEE per la RICA, di cui si è detto, nonché contributi da parte di Enti ed associazioni finalizzati allo svolgimento di studi, indagini e servizi forniti dall'Istituto.

In merito alle entrate in c/capitale, la voce "trasferimenti dal settore pubblico e privato" comprende il capitolo - di nuova istituzione - riguardante le somme pervenute dall'INA per il trattamento di fine rapporto ai dipendenti cessati dal servizio¹⁸. La posta "assunzione di mutui", presente nel 1996, si riferisce ad anticipazioni bancarie a cui l'Istituto è dovuto ricorrere per momentanee difficoltà di cassa.

Tra le entrate per partite di giro una quota rilevante attiene ai ratei dei contributi pervenuti dalla CEE per l'attività della RICA che l'Ente è tenuto a riversare allo Stato.

Per quanto riguarda l'USCITA componente di elevato peso nella spesa corrente è quella riguardante il personale. In espansione durante gli esercizi considerati (l'incremento è dell'8,42 nel '96 e 12,05% nel '97)¹⁹ presenta un'incidenza sul totale delle spese correnti del 58,46 e 53,75% rispettivamente nel '96 e '97 e del 45,56 e 45,91% sulla spesa complessiva al netto delle partite di giro.

Nella spesa istituzionale una quota di rilievo riguarda i compensi - ed oneri connessi (v. rimborsi indennità missioni) - per incarichi di studio, elaborazioni ed altre prestazioni rese da terzi il cui ammontare incide sul totale della spesa istituzionale stessa per il 39,13 e 50,98% negli esercizi qui presi in esame (1.239,4 milioni nel '96 e 2.301,2 nel '97, con un incremento in quest'ultimo esercizio dell'85,67%). Tra le altre componenti la spesa per stampa e pubblicazioni edite

¹⁷ Il costo che l'Ente sostiene per le pubblicazioni - imputato tra le spese in c/capitale - ammonta a 761,1 e 801,6 milioni rispettivamente nel '96 e '97.

¹⁸ Fino al 1995 le suddette somme venivano registrate - in entrata e in uscita - tra le partite di giro e l'onere annuale a carico dell'Ente collocato tra le spese correnti. Il Ministero del Tesoro ha invitato l'Ente a seguire una diversa rappresentazione contabile, per cui tutti i movimenti relativi al TFR vanno registrati in c/capitale, in appositi capitoli di entrata e uscita.

¹⁹ Nel confronto dei dati occorre considerare che nel 1995 era inclusa nella spesa per il personale la quota relativa al TFR.

dall'Istituto vi incide per il 24 e il 17,73% e quella per l'elaborazione dei dati per il 23,68 e 20,48% nel '96 e '97.

La spesa per acquisto di beni di consumo e servizi presenta un notevole incremento nell'ultimo esercizio (+36%). Gli oneri più rilevanti riguardano i fitti passivi, le spese postali, telegrafiche, telefoniche e quelle per studi, indagini e rilevazioni. Vi è compresa anche, dal 1997, la spesa per acquisto software e materiali informatici prima inserita tra quelle in c/capitale.

L'andamento decrescente della spesa per gli organi istituzionali, nel 1997, è correlata alla mancata costituzione del comitato direttivo.

Nell'ambito della spesa in c/capitale assumono rilevanza la voce relativa all'indennità di anzianità al personale cessato dal servizio (32,65 e 76,58% del totale nei due esercizi esaminati) e la voce "estinzione di mutui e anticipazioni", il cui importo più elevato, nel 1996 comprende le anticipazioni bancarie di cui si è detto. In espansione, la spesa impegnata per l'acquisizione di immobilizzazioni tecniche (+59,40% nel '97) riguarda in larga parte l'acquisto di mobili e macchine per ufficio, in relazione al potenziamento informatico dell'istituto.

Dall'esame dei dati si rileva nei due esercizi un avanzo finanziario, molto più elevato nel 1997 dovuto anche al primo acconto - utilizzato solo in minima parte - del contributo del Ministero dei Lavori pubblici (5.360 milioni) per uno studio da svolgere entro il 2.001, nonché a maggiori entrate da contributi straordinari delle regioni ed altri Enti, oltre che a risparmi di notevole consistenza sulle spese previste.

CONTO FINANZIARIO

	1996	1997
<u>Entrate correnti</u>		
trasferimenti da parte dello Stato	15.602,1	13.541,9
trasferimenti da parte delle regioni	926,8	3.736,0
trasferimenti da parte di enti pubblici	155,8	186,8
entrate derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi	10,7	5,4
redditi e proventi patrimoniali	16,0	8,7
poste correttive e compensative di spese correnti	29,8	18,3
entrate non classificabili in altre voci	106,1	9.657,2
	16.847,3	27.154,3
<u>Entrate in conto capitale</u>		
trasferimenti da enti pubblici e privati	695,1	1.220,9
assunzione di mutui	1.804,8	---
	2.499,9	1.220,9
entrate per partite di giro	6.695,7	5.557,0
totale entrate	26.042,9	33.932,3
disavanzo finanziario	---	---
totale a pareggio	26.042,9	33.932,3
<u>Spese correnti</u>		
spese per gli organi dell'Ente	162,4	93,2
oneri per il personale in attività di servizio	8.425,2	9.441,0
spese per acquisto beni consumo e servizi	2.480,7	3.375,4
spese per prestazioni istituzionali	3.167,2	4.520,5
trasferimenti passivi	5,2	1,8
oneri finanziari	50,8	9,0
oneri tributari	117,4	120,2
poste correttive e compensative di entrate correnti	0,1	---
spese non classificabili in altre voci	2,5	2,9
	14.411,5	17.564,0
<u>Spese in conto capitale</u>		
acquisizione beni di uso durevole e opere immobiliari	105,9	21,5
acquisizione immobilizzazioni tecniche	605,3	964,9
concessione crediti ed anticipazioni	9,2	31,0
indennità anzianità personale cessato dal servizio	1.332,3	1.760,2
estinzione di mutui e anticipazioni	2.027,7	220,8
	4.080,4	2.998,4
partite di giro	6.695,7	5.557,0
totale uscite	25.187,6	26.119,4
avanzo finanziario	855,3	7.812,9
totale a pareggio	26.042,9	33.932,3

d) Conto economico.

Nel conto economico le entrate correnti costituiscono la totalità dell'entrata; le spese correnti si situano tra l'82,49 e il 94,41% della spesa globale. Per le singole componenti si rinvia a quanto esposto nel conto finanziario.

Il saldo positivo di parte corrente, nel 1996, è assorbito dal notevole peso dei componenti di segno negativo non derivanti da movimenti finanziari, principalmente correlati all'eliminazione della consistenza patrimoniale relativa al software, in seguito a quanto disposto dalla circolare n. 88/1994 del Ministero del Tesoro²⁰.

Diversa la situazione nel 1997 dove il risultato economico riflette sostanzialmente la gestione finanziaria caratterizzata, nella parte corrente, da una netta prevalenza dell'entrata sulla spesa.

Le altre poste di segno negativo, non derivanti da movimenti finanziari, si mantengono complessivamente pressoché costanti nei due esercizi e riguardano gli ammortamenti e deperimenti, in cui confluisce anche la quota per interessi passivi sui mutui fondiari, e l'accantonamento dell'esercizio per il TFR.

I dati sono esposti riassuntivamente nel prospetto che segue.

²⁰ Secondo detta circolare il software non costituisce bene da inventariare bensì bene di facile consumo e come tale le relative spese vanno imputate tra quelle correnti.

CONTO ECONOMICO

(in milioni di lire)

	1996	1997
<u>ENTRATE</u>		
Correnti		
- trasferimenti correnti	16.684,7	17.464,7
- altre entrate	162,6	9.689,6
Componenti che non danno luogo a movimenti finanziari:		
- spese impegnate di competenza di successivi esercizi	---	5,8
totale	16.847,3	27.160,1
disavanzo economico	621,7	---
totale a pareggio	17.469,0	27.160,1
<u>SPESE</u>		
Correnti	14.411,5	17.564,0
Componenti che non danno luogo a movimenti finanziari:		
- Ammortamenti e deperimenti		500,6
- Svalutazioni e deprezzamenti	434,3	---
- Accantonamenti per oneri presunti di competenza	1.983,9	---
- Quota dell'esercizio per adeguamento fondo indennità anzianità personale	2,1	---
	637,2	539,3
totale uscite	17.469,0	18.603,9
avanzo economico	---	8.556,2
totale a pareggio	17.469,0	27.160,1

e) Situazione amministrativa

La tabella seguente espone i risultati di amministrazione attraverso l'andamento dei residui e della cassa.

Situazione amministrativa

(in milioni di lire)

	1996		1997	
Consistenza cassa inizio esercizio		4.009,9		2.446,8
in c/competenza	20.937,8		28.366,6	
Riscossioni				
in c/residui	746,6	21.684,4	5.337,9	33.704,5
in c/competenza	19.623,8		22.012,5	
Pagamenti				
in c/residui	3.623,7	23.247,5	6.400,7	28.413,2
Consistenza di cassa fine esercizio		2.446,8		7.738,1
degli esercizi precedenti	3.730,8		3.498,0	
Residui attivi				
dell'esercizio	5.105,1	8.835,9	5.565,7	9.063,7
degli esercizi precedenti	5.710,5		4.873,7	
Residui passivi				
dell'esercizio	5.563,8	11.274,3	4.106,8	8.980,5
Avanzo di amministrazione a fine esercizio		8,4		7.821,3

La notevole differenza nell'andamento della consistenza di cassa e dell'avanzo di amministrazione nei due esercizi è anche conseguenza di un bilancio basato quasi esclusivamente su entrate straordinarie.

Notevole l'ammontare dei residui attivi con un incremento del 2,57% nel '97; rilevanti, pur se in flessione nell'ultimo esercizio (-20,34%) i residui passivi.

Il grado di smaltimento degli stessi, oltre che dalla dinamica delle riscossioni e dei pagamenti, è evidenziato dagli indicatori di seguito riportati.

Il motivo della notevole entità dei residui, sia di parte attiva che passiva, è anche da attribuire ai tempi di riscossione delle contribuzioni, che, come già in precedenza accennato, non sono puntuali, ma si compiono ad esercizio inoltrato, per cui ne deriva una remora per i rispettivi adempimenti amministrativi e contabili; è da segnalare, in proposito, anche l'incremento che, nella parte passiva, è da riferire al piano di rientro dei contributi CEE a suo tempo trattenuti dall'Ente.

Smaltimento residui attivi

Residui attivi riscossi + minori accertamenti

Residui attivi all'1.1 + maggiori accertamenti

varia da zero: smaltimento nullo

a uno: smaltimento massimo

1996	1997
$\frac{746,6}{4.477,4} = 0,16$	$\frac{5.337,9}{8.835,9} = 0,60$

Smaltimento residui passivi

Residui passivi pagati + minori accertamenti

Residui passivi all'1.1 + maggiori accertamenti

varia da zero: smaltimento nullo

a uno: smaltimento massimo

1996	1997
$\frac{3.623,7}{9.334,2} = 0,38$	$\frac{6.400,6}{11.274,3} = 0,56$

f) La situazione patrimoniale

Tra le attività patrimoniali, di elevata consistenza la posta relativa ai residui attivi il cui ammontare in espansione - durante il periodo qui considerato - incide sulle attività complessive il 36,69% nel 1996 e il 31,19% nel 1997 e risulta formato in massima parte da finanziamenti straordinari da parte dello Stato e delle Regioni nonché altri crediti nei confronti di enti pubblici e privati.

Di elevata consistenza, la posta “disponibilità liquide” riporta il valore complessivo relativo ai depositi presso la Tesoreria e, per una parte esigua, nel c/c postale dell'INEA. Vi sono comprese giacenze per ratei di contributi CEE da versare allo Stato.

I crediti bancari e finanziari seguono una curva ascensionale e sono inerenti, per la quasi totalità, al deposito vincolato presso l'INA per il trattamento di fine rapporto ai dipendenti²¹.

Pressoché costante il valore relativo agli immobili nei due esercizi; un incremento del 26,69% registrano le immobilizzazioni tecniche in relazione alle intervenute acquisizioni di impianti, attrezzature, macchine, mobili e libri per la biblioteca dell'Istituto. In netto calo la voce “altri costi pluriennali” dove, nel '97 è riportato soltanto il valore dei mobili da inventariare con esclusione della consistenza relativa al software per i motivi di cui si è detto.

Completano il quadro delle attività le “rimanenze d'esercizio” e gli “investimenti mobiliari” il cui modesto importo è riferito a partecipazioni azionarie.

Tra le passività la posta di più elevato peso finanziario concerne i residui passivi. A comporre il dato concorre anche il debito verso lo Stato per i contributi della U.E. (5,5 miliardi nel 1996; 1,7 miliardi nel 1997). In diminuzione nel '97 la posta “fondi

²¹ Da notare che l'importo del deposito INA a fine esercizio dovrebbe ammontare nel '96 a 4.059,5 milioni e, nel '97 a 3.377,9 milioni e non 4.754,6 e 5.975,5 milioni come erroneamente indicato nel conto patrimoniale dell'Ente poiché il deposito vincolato subisce variazioni in dipendenza dei prelevamenti per il pagamento dell'indennità di anzianità ai dipendenti cessati dal servizio e dei versamenti delle quote annuali effettuati dall'Ente. Allo stesso modo e per gli stessi importi va rettificato, nelle passività il fondo di accantonamento relativo al TFR (v. circolari Min. Tesoro n. 201016 dell'1.3.93 e n. 5 del 21.01.97). Pertanto il valore della voce crediti bancari e finanziari è di 4.201,5 milioni nel '96 e 3.550,9 milioni nel '97; quello dei fondi di accantonamento vari 6.043,4 nel '96 e 3.377,9 nel '97. Di conseguenza il totale delle attività ammonterebbe a 23.383,9 e 27.255 milioni nei due esercizi e quello delle passività a 20.245,4 e 15.560,2 milioni.